

Fisco telematico. Domenica partono i soggetti Ires e da gennaio gli altri titolari di partita Iva

# Sull'F24 obbligo in due tempi

## Operazione nel segno della tolleranza - Penalizzati i gruppi

**Iacopo Dentoni Litta**  
**Gian Paolo Tosoni**  
L'operazione F24 telematica parte nel segno della tolleranza. Da domenica 1° ottobre l'obbligo riguarda solo i soggetti Ires. Mentre per gli altri titolari di partita Iva, secondo l'impegno assunto dal Governo in commissione Finanze della Camera, resta la facoltà di pagare

**TR E CANALI**  
Le tasse e i contributi si possono pagare direttamente, attraverso intermediari o mediante il servizio home banking

online tasse e contributi previdenziali (si veda «Il Sole-24 Ore» del 27 settembre). La proroga potrebbe trovare posto in un dei provvedimenti collegati alla manovra economica. L'articolo 37, comma 49, del decreto legge 223/06 stabilisce che, dal 1° ottobre 2006, i titolari di partita Iva sono tenuti ad effettuare i versamenti esclusiva-

mente mediante modalità telematiche, anche servendosi di intermediari. Tre le modalità:  
1) direttamente, dopo essersi muniti di codice Pin e di password, con le stesse modalità previste per la presentazione telematica delle dichiarazioni. Chi esegue i versamenti tramite i servizi telematici delle Entrate (Fisconline) deve essere titolare di un conto corrente bancario presso un istituto convenzionato con l'Agenzia. È stato precisato che i contribuenti devono indicare le coordinate bancarie di un conto il cui debitore è intestatario, o contestatario, con abilitazione a operare con firma disgiunta;  
2) mediante il servizio home banking (Cbi - Corporate banking interbancario). Per poter accedere al servizio di home banking è necessario avere un collegamento internet e attivare un conto corrente presso una delle banche aderenti al servizio Corporate banking interbancario (l'elenco è disponibile sul sito [www.acbi.it](http://www.acbi.it));  
3) tramite gli intermediari abilitati che hanno aderito alla convenzione con le Entrate e

che utilizzano il software F24 cumulativo o che si avvalgono dei servizi di home banking. Per chi ha scelto di effettuare i versamenti telematici direttamente, mediante il servizio Entratel o Fisconline, l'Agenzia ha precisato che per ogni file contenente i modelli F24 trasmessi verranno rilasciate tre ricevute: la prima, di conferma dell'avvenuta accettazione del file da parte del sistema; la seconda, della presa in carico di ciascun versamento e della correttezza formale dei dati indicati; la terza, con l'esito della richiesta di addebito sulla base di quanto comunicato dalla banca. Inoltre, sempre per quanto riguarda i versamenti telematici tramite il servizio Entratel o Fisconline, è stata confermata la possibilità di annullare i versamenti: il termine entro cui potrà essere richiesto l'annullamento è di 30 giorni lavorativi antecedenti alla scadenza. L'agenzia delle Entrate ha anche comunicato che non invierà più copia dei modelli F24 pagati online, come avveniva per chi già effettuava i versa-

menti con modalità telematiche. Dal 1° ottobre le Entrate spediranno un estratto conto semestrale, con tutti gli addebiti effettuati nel periodo. Analogo prospetto sarà fornito anche agli intermediari che trasmettono i versamenti mediante l'F24 cumulativo. Per quanto riguarda i gruppi, le società possono effettuare la trasmissione telematica delle dichiarazioni delle altre società appartenenti al gruppo, ma non rientrano nel numero degli intermediari abilitati all'F24 cumulativo. Con la conseguenza che i versamenti telematici dovranno essere effettuati o direttamente da ciascuna società o tramite il servizio home banking che consente, invece, i versamenti eseguiti attraverso terzi o tramite intermediari. Difficoltà si segnalano per i contribuenti che dal 1° ottobre intendono effettuare direttamente i versamenti con l'F24 online, in particolare per quanto riguarda la necessità di dotarsi di un codice Pin. Il codice è indispensabile per l'accesso al servizio Fisconline.

## Il «770» semplificato al traguardo

ROMA  
Traguardo in vista per il modello 770 semplificato. Entro lunedì 2 ottobre (la scadenza naturale è sabato 30 settembre, per questo il termine slitta al primo giorno lavorativo successivo) i sostituti d'imposta dovranno inviare in via telematica la dichiarazione con le coordinate delle ritenute fiscali effettuate e dei dati previdenziali. Anche se quest'ultima parte è di molto semplificata dopo le dichiarazioni mensili all'Inps e all'Inpdap contenenti le informazioni reddituali.

Sempre entro il 2 ottobre le aziende potranno provvedere al pagamento delle ritenute non versate nel 2005 avvalendosi del ravvedimento operoso che prevede il pagamento di una sanzione del 6% maggiorata degli interessi. Dal 3 ottobre la sanzione passa al 30% oltre all'applicazione della sanzione penale nei casi in cui il mancato versamento superi 50mila euro.

La dichiarazione trasmessa oltre la data del 2 ottobre è valida sempre che la trasmissione avvenga entro i 90 giorni successivi avvalendosi, anche in questo caso, del ravvedimento operoso. Gli obblighi riguardano tutti i sostituti di imposta e gli eredi nei casi di decesso dell'imprenditore individuale. Devono presentare la dichiarazione anche le aziende per conto di quelle estinte anche qualora l'operazione straordinaria si sia verificata nel corso del 2006.

vamente impossibilitati ad accedere a un proprio conto corrente bancario. In quest'ultimo caso i versamenti possono essere effettuati tramite il modello F24 su carta o, in alternativa, rivolgendosi a un intermediario abilitato. I contribuenti non titolari di partita Iva restano esclusi dall'obbligo e potranno continuare a effettuare i versamenti con modello F24 presso gli sportelli degli uffici postali, delle banche o dei concessionari della riscossione ma con la facoltà di eseguire i versamenti con modalità telematiche.

G.P.T.

Riscossione. L'obiettivo è raddoppiare gli incassi

# La Spa pubblica punta a 1,2 miliardi nel 2007

**Antonio Criscione**  
FOLLONICA. Dal nostro inviato

Entro il 2006 le maggiori entrate dal sistema della riscossione ammontano a 500-600 milioni di euro. E per l'anno prossimo l'obiettivo è di raddoppiare il risultato di quest'anno. È quanto ha annunciato ieri il sottosegretario all'Economia, Mario Lettieri (per le cifre precise della prima parte dell'anno si veda la tabella qui accanto), ieri a Follonica in un convegno sulla riscossione dei tributi (organizzato dalla Fondazione Bruno Buozzi, dai comuni di Scarlino e Follonica e da alcune società locali). Intanto l'avvio della holding pubblica compirà oggi l'ultimo passaggio preliminare: nella giornata di ieri, infatti, si era completata gran parte delle acquisizioni delle 38 concessionarie che agiscono sugli attuali ambiti provinciali di riscossione, con due sole eccezioni rimandate a oggi.

L'operazione di acquisizione dei concessionari si conclude quindi nei tempi previsti, con l'avvio per il 1° ottobre dell'operatività di Riscossione Spa, la holding pubblica di riscossione. Ma il presidente della Commissione Finanze del Senato, Giorgio Benvenuto, annuncia che occorrerà fare il punto della situazione per mettere a punto il sistema e recepire le istanze dei Comuni sull'argomento della funzionalità della macchina della riscossione.

Sul sistema avviato nella scorsa legislatura di "unificazione" in mano pubblica dell'ex sistema dei concessionari, però, non si torna indietro. Anche perché, come ricorda Benvenuto, finora la riscossione dei tributi costava quasi più di quanto portava a casa. Il sottosegretario Lettieri conferma che, al di là degli indirizzi politici, c'è l'intenzione da parte del Governo di non inter-

ferire nelle decisioni della società pubblica. E una fase di collaborazione viene annunciata anche con gli altri livelli di governo. Tanto che secondo Lettieri «si sta studiando la possibilità di fare accedere le regioni a forme di partecipazioni. E con alcune sono stati già avviati i contatti».

Da parte degli enti locali, però, qualche obiezione viene sollevata per quanto riguarda il passaggio a F24 per la riscossione dell'Ici e per i problemi che pone il subentro di Riscossione Spa ai vecchi concessionari anche per quanto riguarda la fase di gestione del tributo anteriore alla riscossione. E Andrea Ferri, amministratore di Roma Entrate Spa, spiega che occorrerebbe rendere più condivisa l'anagrafe tributaria, per fare il modo che i concessionari degli enti locali siano messi in grado di rendere un servizio di migliore qualità agli enti.

Per quanto riguarda il rapporto con i comuni, è lo stesso

amministratore delegato di Riscossione Spa, Attilio Befera, a spiegare l'occasione che la holding pubblica rappresenta per gli enti locali. «Si tratta — ha sottolineato Befera — della possibilità di scegliere come interlocutore un soggetto pubblico, che non ha scopo di lucro e che ha inoltre a sua disposizione una serie di strumenti che i privati ovviamente non hanno. E ha a disposizione questi strumenti proprio come soggetto pubblico: quindi si tratta di modalità di intervento molto più potenti».

Quanto alle novità che i contribuenti troveranno, per quanto riguarda la gestione di alcuni ambiti provinciali, a Frosinone, il nuovo concessionario si chiamerà Frosinone Riscossione. Per quanto riguarda, invece, le province di Roma, Latina, Frosinone, Siena e Livorno, alla gestione diretta del Monte dei Paschi, subentra un altro dei vecchi concessionari, ovvero Gerit Spa.

## Una crescita del 56 per cento

Il riscosso totale nei primi 8 mesi del 2006 su ruoli emessi dall'agenzia delle Entrate e dall'agenzia delle Dogane

	Anno 2005	Anno 2006	Var. %
Gennaio	65.757.268	128.846.439	95,94
Febbraio	74.225.617	127.664.238	71,99
Marzo	91.942.708	155.416.060	69,04
Aprile	91.513.738	142.106.021	55,28
Maggio	110.081.816	178.419.042	62,08
Giugno	122.503.072	177.704.737	45,06
Luglio	123.682.018	196.516.618	58,89
Agosto	117.896.293	138.408.997	17,40
<b>Periodo gennaio-agosto</b>	<b>797.602.530</b>	<b>1.245.082.152</b>	<b>56,10</b>

Fonte: Stato della riscossione

## Per ora solo le società sono fuori dalla proroga

Per le società di capitali e gli enti commerciali l'obbligo dell'F24 online scatta dal 1° ottobre. Spa, Sapa, Srl, cooperative e società di mutua assicurazione, residenti nel territorio dello Stato, nonché gli enti pubblici e privati diversi dalle società residenti, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (articolo 73, comma 1, lettere a e b del Tuir), già dal 1°

ottobre sono obbligati a effettuare i versamenti online di imposte e contributi. Invece, secondo l'impegno del Governo in commissione Finanze della Camera, gli altri titolari di partita Iva — persone fisiche, società di persone, enti non commerciali e società ed enti non residenti — potranno continuare, fino al 31 dicembre 2006, a pagare le imposte e i contributi con il modello F24 su carta.

Ma anche per loro dal 1° gennaio 2007 scatterà l'obbligo dell'invio telematico. Si ricorda che, secondo l'agenzia delle Entrate (comunicato del 14 settembre 2006), l'obbligo dell'invio telematico dei modelli F24 non riguarda i versamenti rateali in corso alla data di entrata in vigore del DL 223/06, quelli effettuati con i modelli precompilati e preterminati; inoltre, i contribuenti beneficiari di crediti d'imposta relativi ad agevolazioni fruibili esclusivamente presso i concessionari della riscossione e i versamenti dei curatori fallimentari e i soggetti oggetti-

Immobili. Dal 1° ottobre scendono le aliquote

# Dimezzate le ipo-catastali per banche, fondi e leasing

**Angelo Busani**  
Dal 1° ottobre si dimezza (e passa dal 4 al 2%) l'imposta ipotecaria e catastale dovuta per la cessione di fabbricati strumentali in cui «siano parte» fondi immobiliari chiusi (articolo 37 Dlgs 58/98 e all'articolo 14-bis, legge 86/94) oppure imprese di locazione finanziaria o banche e intermediari finanziari «limitatamente all'acquisto ed al riscatto dei

beni da concedere o concessi in locazione finanziaria». La manovra estiva (DL 223/06, convertito in legge 248/06) ha disposto che la cessione di fabbricati strumentali da parte di un soggetto Iva (che si tratti di una cessione imponibile oppure esente) sconta l'imposta ipotecaria del 3% e l'imposta catastale dell'1% (prima della riforma si pagavano invece solo due imposte fisse, di 168 euro ciascuna). Il comma 10-ter dell'articolo 35 del Dl 233 (intro-

dotto dalla legge di conversione) ha però sancito che dal 1° ottobre le nuove aliquote si riducono alla metà (cioè in molti casi ha fermato, da agosto a oggi, la stipula dei contratti). Per i contratti di leasing, la riduzione non è però una vera agevolazione: infatti, quando un'impresa acquista un immobile finanziandosi con un leasing, deve passare attraverso due trasferimenti: uno dal venditore alla compagnia di leasing, l'altro da questa all'utilizzatore finale. L'abbattimento alla metà delle imposte ipotecarie e catastali serve, dunque, per equiparare il caso dell'impresa che compra direttamente il bene dal venditore a quella che lo acquista mediante un contratto di leasing.

La nuova disciplina, inoltre, introduce (sia per i canoni sottoposti a Iva sia per quelli fatturati in esenzione) l'imposta di registro nella misura dell'1%, avendo come base imponibile il valore dei canoni. Inoltre, le somme pagate a titolo di imposta di registro possono essere scomutate dalle imposte ipotecarie e catastali dovute al riscatto. Bisogna poi tener presente che:  
■ se la società di leasing compra il fabbricato strumentale

**PARITÀ**  
Nella locazione finanziaria la misura serve a equiparare il trattamento fiscale a quello riservato alla compravendita

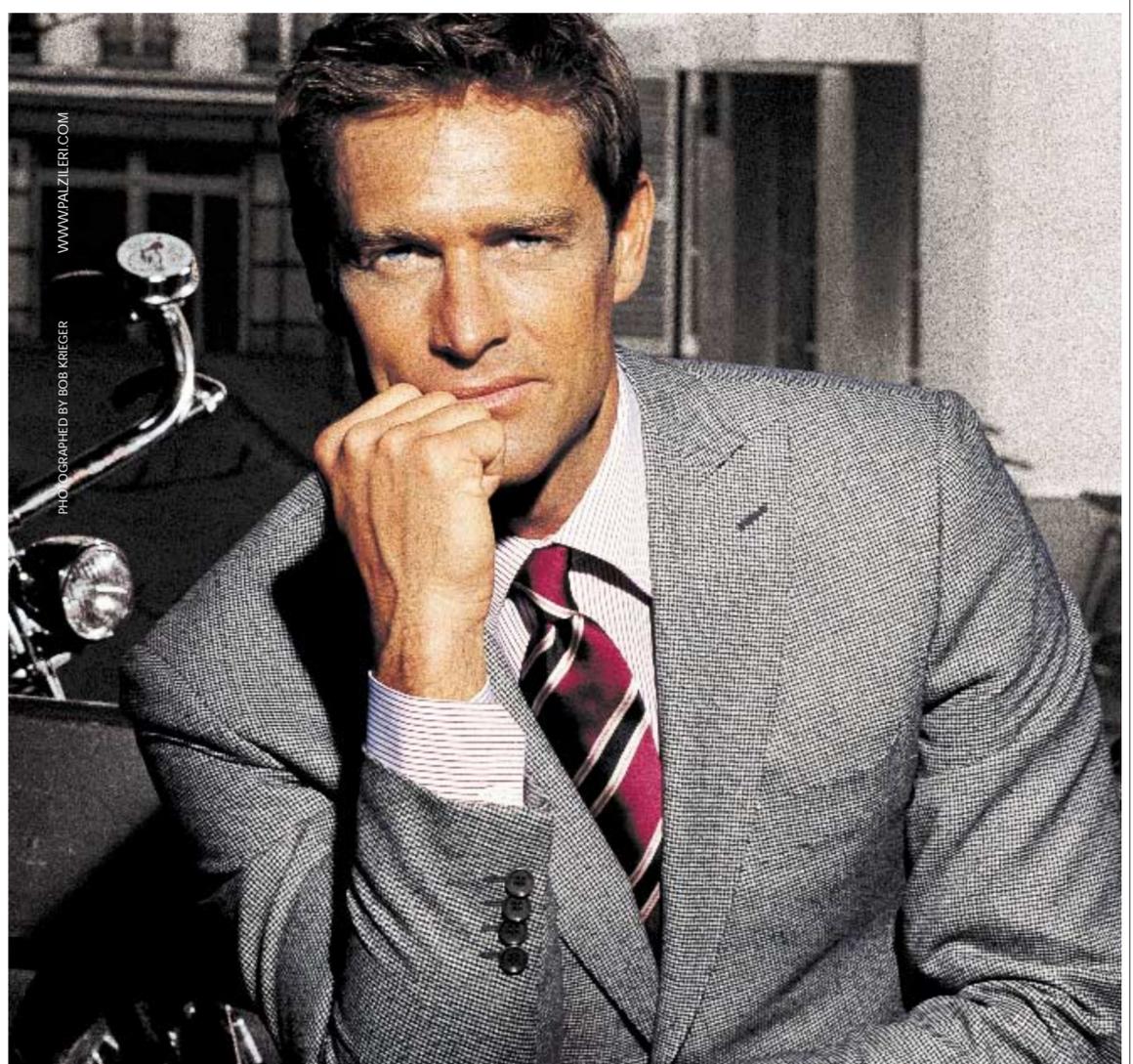
organizzato dal network italiano di commercialisti AcbGroup. Alla valorizzazione degli intangibili mirano i commercialisti di AcbGroup, con una rete di 62 studi in Italia, che ha chiamato a Firenze, a testimoniare la propria esperienza, tre aziende legate al territorio, alla tradizione storica e culturale e alle produzioni di eccellenza: Ferragamo (moda), Frescobaldi (vino) e Kme (rame). «Chiediamo al legislatore che ci permetta di rappresentare questi valori intangibili nei bilanci», afferma Mario Alberto Galeotti Flori di AcbGroup.

## Il valore «intangibile» chiede spazio nei bilanci

Firenze  
Oggi è impossibile calcolare il valore di un'azienda guardando solo al patrimonio in bilancio, tanto più se l'impresa fa perno su valori immateriali e su beni intangibili, dal marchio al know how. Con l'adozione, anche da parte delle aziende non quotate, dei principi contabili internazionali (Ias), questo gap tra valore di bilancio e valore re-

ale potrebbe essere colmato. «Al momento, i principi contabili internazionali non consentono di cogliere le voci che creano valore, come le spese di pubblicità o quelle di ricerca, e anzi generano l'effetto opposto considerando dei costi», spiega Michele Casò, docente alla Bocconi, uno dei relatori al convegno su «Intangibili del made in Italy: las-Ifsr», che si svolge oggi a Firenze

S. Pi.



VIA MANZONI, 20 - MILANO  
PROSSIMA APERTURA: VIA SPADARI ANGOLO VIA VICTOR HUGO, 4 - MILANO

# PAL ZILERI